Rovigo, un territorio per anziani «Dobbiamo renderli parte attiva»

Il presidente di Ada, Elena Francesca Buson: «In Veneto con Belluno siamo la provincia che ne ha di più»

ROVIGO

Un occhio di riguardo per gli anziani, nella società che cambia e che invecchia sempre più. Oggi alle 9, al teatro Don Bosco di Rovigo si terrà il convegno 'Invecchiamento attivo', promosso dalle associazioni Ada con Rovigo e Uil pensionati. Alla relazione introduttiva tenuta dalla presidente di Ada Elena Francesca Buson, seguiranno gli interventi di numerosi ospiti. A prendere la parola saranno, infatti, l'assessore al Welfare Mirella Zambello, che seguendo i servizi sociali ha una conoscenza approfondita della situazione legata all'anzianità nel nostro territorio, il presidente dell'ordine provinciale dei medici chirurghi e odontoiatri di Rovigo Francesco Noce, la segretaria confederale Uil Veneto con delega al socio-sanitario Lorenza Cervellin e in rappresentanza dell'Usl Polesana il dottor Paolo De Pieri. È previsto anche un collegamento in videoconferenza con Domenico de Masi, professore emerito di sociologia del lavoro presso l'università La Sapienza di Roma. A moderare l'evento, sarà Fabio Osti, coordinatore territoriale di Uil Veneto Rovigo. «Questo convegno è un'iniziativa lodevole. L'Italia è uno dei Paesi con più anziani al mondo - commenta Osti -. Occorre ora più che mai iniziare a preoccuparsi delle persone anziane, della loro salute fisica ma anche mentale. Oltre al movimento, la possibilità di fare attività promosse da enti ludici o culturali permetterebbe loro di apprendere, studiare, confrontarsi, tenendo in allenamento il cervello. Invecchiare bene poi è certamente un vantaggio per il singolo, ma è anche positivo in un'ottica di contenimento delle spese sanitarie. Basti pensare che ad oggi oltre il 40% delle spese della sanità sono riservate agli over 65». Elena Francesca Buson, presidente di Ada, spiega le finalità del convegno. «Attraverso i contributi autorevoli dei relatori invitati - afferma -, si vuole approfondire lo stato dell'invecchiamento attivo nella nostra provincia, che con Belluno conta il maggior numero di anziani in Veneto. L'Oms definisce l'invecchiamento attivo come un processo volto a garantire opportunità di salute, partecipazione e sicurezza sociale, man mano che le persone invecchiano, al fine di migliorarne la qualità della vita. Con questo incontro proponiamo la definizione di un ampio programma regionale per l'invecchiamento attivo con la partecipazione di tutti gli attori istituzionali e sociali interessati, e la realizzazione di un concreto piano operativo. Miriamo ad agire, quindi, per sensibilizzare a rivalutare concretamente il contributo che gli anziani possono offrire alla crescita ed al benessere sociale. Basta considerare il ruolo primario che ricoprono nel volontariato. Non devono più essere visti come soggetti passivi bisognosi di cure».

Eva Zandonà

CONVEGNO

Al teatro Don Bosco un dibattito promosso dall'associazione Ada per affrontare le problamtiche della Terza Età

I PUNTI

Spese sanitarie. il 40 per cento per gli over 65

1 Spese sanitarie
In provincia di Rovigo, così come nelle città in cui la popolazione è molto numerosa, le spese sanitarie per gli over 65 rappresentano il 40 per cento del totale.

2 Invecchiamento
L'organizzazione mondiale della sanità definisce l'invecchiamento attivo come un processo volto a garantire opportunità di salute, di partecipazione e sicurezza sociale, man mano che per le persone invecchiano, per migliorare la loro qualità di vita.

3 Obiettivo
Il convegno che si aprirà oggi ha come scopo principale la sensibilizzazione a questo fenomeno in ascesa, ma anche rivalutare concretamente il contributo che gli anziani possono offrire alla crescita e al benessere sociale.

4 Relatori
Tra coloro che prenderanno la parola l'assessore al Welfare Mirella Zambello e il presidente dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi di Rovigo Francesco Noce.

Patrizia Cassetta, sindacato Fnp-Cisl, presenta il convegno di giovedì

L'appuntamento

Emarginazione e assistenza Pensionati Cisl in congresso

I pensionati della Cisl si preparano al congresso con alcune assemblee hanno preso il via relative alle e dieci zone in cui il territorio di Rovigo e Padova è diviso. La prima assemblea si è tenuta a Porto Tolle per il Basso Polesine. Si è parlato di emarginazione sociale, emarginazione economica, emarginazione affettiva, emarginazione culturale e informatica. Altri argomenti trattati sono stai Spid- identità digitale, assegni famigliari, prestazioni Inps, rivalutazione della pensione e situazione sociosanitaria. Analoghi temi saranno affrontati giovedì a Rovigo e il 9 novembre a Badia Polesine. «Sono numerose – afferma Patrizia Cassetta, del sindacato Fnp-Cisl – le tematiche che saranno affrontate , dalla riforma delle pensioni , ricordano che la Cisl ha già dato parere sfavorevole alle ipotesi di quota 102 e 104 , alla sanità, alla fiscalità che si vuole più equa, alla medicina di prossimità, alle case di riposo e ai livelli di assistenza . Infine saranno affrontati i temi legati all'assegno pensionistico e all' allargamento della platea per la quattordicesima». I pensionati sono sempre nell'occhio del ciclone, vedi appunto la revisione di quota 101? «Molto deve ancora essere fatto, tanto è stato progettato e il gruppo Fnp- Cisl di Padova e Rovigo è pronto ad entrare in azione per concretizzare gli innumerevoli progetti che in questi mesi sono stati elaborati, stesi e condivisi». Come si andrà a congresso, per porre fine al commissariamento? «Si va al congresso e ogni zona elegge i suoi candidati e questi a loro volta eleggeranno il 25 e 26 novembre il nuovo consiglio generale che a sua volta sarà chiamato al voto per nominare il segretario generale FNP della Cisl di Padova e Rovigo, mettendo fine all'era del commissariamento».

g.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA